

ESTERO

IL CANCELLIERE DOLLFUSS invita la Germania alla pace
VIENNA, 30 ottobre. — In un discorso pronunciato domenica durante una manifestazione patriottica a Stockerau, il Cancelliere Dollfuss si è dichiarato disposto ad accordarsi con la Germania. Il capo ha dichiarato fra altro: «La riuscita del prestito è una prova che il popolo austriaco ha fiducia nel suo governo. Quale delusione per coloro che tentarono di diffondere nel popolo la leggenda di una economia austriaca che va verso la rovina. Chi prestò fede a questa leggenda deve essere oggi molto triste. Credo e spero che il successo del prestito dimostrerà alla frontiera, a tutti gli uomini responsabili, ed innanzitutto ai nostri fratelli del Reich, che la compagnia di odio svolta contro di noi fu un grave errore. Forse il successo di questo prestito offrirà l'occasione per un mutamento di atteggiamento? Noi fummo sempre disposti a seguire una via compatibile col nostro onore, che conduce verso la soppressione dei malintesi e verso la chiarificazione dell'atmosfera del mondo. La tensione del mondo è oggi così profonda in tutti i domini, che desideriamo realizzare una «détente» là dove è possibile. La salvaguardia del nostro onore, della nostra libertà, della nostra indipendenza è la condizione «sine qua non» per ogni intesa».

LA SITUAZIONE IN PALESTINA
GERUSALEMME, 30 ottobre. — Il bilancio dei disordini di Gerusalemme di domenica mattina è di due morti. La tensione regna tuttora nella città dove tutti i negozi sono chiusi e gli operai delle imprese di trasporto hanno aderito allo sciopero. A Haifa anche gli operai del porto hanno aderito allo sciopero. Il comitato esecutivo arabo ha votato una risoluzione che sarà presentata alla S. d. N. nella quale protesta contro l'atteggiamento assunto dalla polizia nei riguardi della popolazione araba.

DISGRAZIA - AEREA
AMRILLO (Texas), 30. — Due apparecchi che sorvolavano la città si sono scontrati in pieno volo, precipitando al suolo. Tre persone furono uccise ed una terza ferita.

SCIOPERO GENERALE A CUBA
AVANA, 30 ottobre. — L'agitazione sociale che turbava Avana da parecchi giorni è finita con la proclamazione di uno sciopero generale di 72 ore. Il movimento colpisce le imprese di trasporto, le officine elettriche, le aziende dell'acqua potabile ecc. Le compagnie petrolifere hanno applicato la serrata.

BULGARIA E ROMANIA
SOFIA, 30 ottobre. — L'incontro fra Re Carol e Re Boris avrà luogo stamane a Ramadani. I due sovrani partiranno poi per una escursione, a bordo del yacht di Re Carol, sul Danubio. Re Boris ha lasciato Sofia domenica sera, mentre Muscianoff, presidente del Consiglio, è partito la sera prima per Kustobuk per attendervi il sovrano. Al colloquio fra i due re assisteranno pure i ministri degli esteri dei due paesi ed i ministri della Bulgaria a Bukarest e della Romania a Sofia.

Le conversazioni saranno consacrate all'esame delle questioni che interessano i due paesi: si ritiene termineranno con la nomina di una commissione mista incaricata di sistemare le questioni.

GRISI NELL'IRAK
BAGDAD, 30 ottobre. — Il Gabinetto dell'Irak ha presentato le dimissioni al re che le ha accettate. Queste dimissioni hanno suscitato viva sorpresa nelle sfere politiche e diplomatiche di Bagdad.

HITLER ATTACCA IL TRATTATO di Versailles
FRANCOFORTE SUL MIENO, 30 ottobre. — Il Cancelliere Hitler ha parlato domenica alla presenza di 20 mila persone. Il suo discorso diffuso con gli altoparlanti in 75 locali pubblici della città, è stato una nuova critica al Trattato di Versailles, ed una nuova difesa delle rivendicazioni del Reich alla parità.

L'inaugurazione della Stazione Radio del Monte Ceneri

Dopo il lodevole atto di omaggio alla tecnica madre della radiofonia e un doveroso, grato riconoscimento alla Amministrazione federale delle P. T., autorità concessionaria che investì nella omittente del Monte Ceneri più di un milione, dando lavoro a molti, l'Ente cantonale per la radiodiffusione nella Svizzera italiana (Earsi) offrì agli invitati una castigata e a Ruvigliana e una serata di gala al Teatro Apollo.

La serata di gala
 Un'aspirata musicissima panlauto consenso di partecipanti. Mille gli invitati. Per quattrocento i preparativi. Solo 10-20 persone vi accorsero oltre gli invitati e gli svariati rappresentanti. Si sanno i motivi. Ma il salone andò, man mano, comandandosi di una festosa centuria di attori. Questo cronista occasionale non trova il bandolo per assommare in spazio limitato, quella piana di accenti rimarchevoli fissati, quella misura di lodi meritata.

(N. d. R.: Il programma della serata di gala contemplava anche il ballo... Pare impossibile che non si possa inaugurare neanche un milione senza una nottata da ballo! Ci sembra che il ballo radiofonico è quasi... stante di sabato sera non doveva figurare nel programma inaugurale. Lo Stato ha altro da fare che organizzare danze e veglie...)

L'on. Canevascini, presidente dell'Earsi, porge il benvenuto e ricorda il compito della Radio Svizzera Italiana, essa più vasto del nostro territorio e dei suoi abitanti. Per cui, egli, non morda a dire la richiesta di un più comprensivo trattamento finanziario per il prossimo avvenire. Su questo punto e la relativa risonanza tra il vero bisogno per la nostra radio e la linea condotta dall'Earsi ritornere un'altra volta per non fare il guastafesta. Ma non capiscono il C. di Amm. dell'Earsi e l'on. Canevascini, che nella radio «ci vuole anzitutto - assaete ad equità? che il deprezzamento dell'incontesteabili meriti altrui, che l'auto-incensamento, la noncuranza della legge e d'altri impegni assunti dall'Earsi, non solo in confronto di Lugano, ed ostinatamente rifuggiti, possono produrre un racconciamento dei viveri e persino il ritiro della concessione? Intanto, sarebbe un bene il rivedere, meglio se presto, le leggi cantonali che raggono l'Earsi e ciò con spirito più lato, più democratico delle promesse che furono chieste ed ottenute dall'autorità federale concessionante e vigilante.

Un paese democratico, quale persino l'on. Canevascini dice e divulga di volere, non sopporta gli epiteti, né i ras radiofonici. Verba volant, sono i fatti che contano, per es. il rifiuto (20 - VI - 33) del presidente del Governo e dell'Earsi di rendere conto all'Associazione dell'Earsi e al G. C., suoi comproprietari, giusta la legge 7 VIII - 30, art. 13-10, per esempio ancora l'ostinazione nel non recedere da cariche che non sono altrimenti compatibili poi da un mandato che non è «ad libitum» dagli amministratori delegati fattisi padroni, ma che coincide con l'esercizio annuale. Nemmeno questo cronista non è solito mandare a dire, ma riprendiamo il filo del bello.

La durezza, specie contro i deboli, il rustico ticinese la lascia ai tirannelli dentro e fuori i confini, caratteri che si ripugnano e si respingono solo per la nota legge universale, come fanno anche le correnti elettriche di eguale natura, unidirezionali.

L'on. Sindaco di Lugano, voltiamo pagina, non ha detto, nel suo discorso augurale, il proverbiale: «Nun da Lugan» abbiamo fatto, per la radio molto più del Cl. Ticino, di ogni altro Cantone svizzero, di ogni altra metropoli svizzera. E' vero, si es, ma non si dice, il presidente, chi, lui ha fatto pure di tutto per sottrarre anche questo nei suoi vari scritti e discorsi di questi giorni, per la radio. E, finalmente, veniamo alla parte artistica e grandiosa della serata. Al centro dei ricordi sta la benemerita Radio orchestra di Lugano che non

ha più da cattivarsi i nostri intenditori, mentre va conquistandosi un grado eterico, se non eterno, lungo le radioonde del Ceneri, di Beromünster, di Sottens. Sono tre le radiorestre svizzere che si emulano e rincorrono. E' il caso di ripetere il classico «pochi ma buoni».

Ma non meno riuscì la Rivista quasi radiofonica «Onde montecenerine» del dir. Vitali. E' noto che questo cronista a radio-old-man (troppo anziano e saputo?) non è tenero verso il sangaloso direttore di Radio Svizzera Italiana, ma stavolta quasi dimontica che il dr. Felice Vitali è ticinese... solo di elezione, se pur parente all'amministratore-delegato. La rivista del Vitali è, dunque, essa intonata a un Ticino radiofonico che già in celere formazione, è dinamica, è originale nella naturalezza di quello che andranno diventando i maturi programmi di nostra emissione. Va da sé che, pure la «Rivista-programma» vi acclamattissima, anche perché, dando ad ognuno il suo, la Radio ebbe una mano felice nella scelta dei premuros protagonisti. Vanno annotati i solisti professionali: la soprano spagnuola Lagrada che sostitui la soprano basilese Ester Somisch, indisposta; poi Elena Nicolai, un contratto pure di primissima scuola, anch'essa concertista classica e un confermato successo di grandi teatri, infine «last best not least», Lorenzo Alvaro, un basso baritonale, allievo del rinomatissimo maestro milanese Tamara, già collega a Gigli, sempre favorevolmente accolto dai nostri radiofilii. Che dire, ora, dei nostri officiosissimi dilettanti collaboratori al programma? Essi sono tutti, indistintamente, artisti, e dico poco, ognuno nel proprio genere.

Un bravo caloroso a tutti i piccoli ginnasti, ai corridori, alle dodici mammine, ai canterini, e ai bambini ticinesi diretti dal M. Filippello, instancabile appassionato, al terzetto romantico, ai 15 pollicami, al settimino Pizzi, al piccolo Mero, a Tizio e Caio e a quanti dimenticavo come il «sinvolto annunciatore e la gentile annunciatrice».

I collaboratori già titolati alla nostra radio ci hanno dunque offerto un programma simpaticissimo, auspice di quanto si farà in seguito. In esso colgo un fiore che sboccia soave. Uno dei tanti, piccoli vanti del quartiere popolare: Lena Sanvito, non più bimba, ma ancora così naturale che sa appena abbozzare un inchino alle sale, eppure di una composta, graziosa disinvoltura. E che udito musicale, che voce calda e squillante! Elena sarà, domani, una radio-annunciatrice di quelle più cercate nell'etero turbolento?

Già, questo cronista alquanto personale (ciò che è un controsenso nel magistero), è rimasto accidenato con l'avanguardia su la breccia della nostra radio perché, dicono, è un irruento ed ipercritico e il pesante grosso, gli è passato sopra alla conquista. «Ma, forse, il contrario è vero e una volta tanto ho adottato i superlativi inusitati. Infatti quanto è bello il ritrovare la precisa precisione della tecnica negli artisti, grandi e piccoli, che hanno dato, ancora una volta, dei punti a «quei cattivi, precantoni omenoni», delegati o meno, che eseguiscono il loro compito, da superumani molto a proprio agio o alla carlona. Perciò, sarò conciso in quanto riguarda in appresso, le personalità già celebri. Ma la quasi rivista «Onde sopracenerine» merita proprio che non sia sottratta alla visione del popolo, che sia rinfrescata e ripresentata magari il sabato dopo la notte di rivoluzione nelle radioonde.

Il nostro Radio-auditorio
 Questo giornale, è la solita morsa, non ha ancora potuto dedicare sovente un soverchio spazio alla Radio svizzera italiana, onnessi e connessi. Oggi, esso stracchia enormemente i limiti imposti della provvida redazione che conosce le tante esigenze dell'oggi, già superate da nuove nelle 24 ore di vita di tanto studto e di arabbattamento nell'immaginazione... Ma l'Auditorio di Lugano, merito e vanto di questa cittadina regina,

merita un trattamento adeguato che rimandiamo allo spazio che sarà, forse, disponibile domani e via corriamo al quarto ed ultimo atto: la galleria degli uomini celebri a

Banachetto al Bristol
 Offrono il nostro Governo e la Direzione generale del Telefon, autorità federale di vigilanza su la radio. Sono presenti tutte le persone influenti nella radio ed altre minoranze più o meno rappresentative.

E' nota l'assenza, non altrimenti giustificata, dell'on. Antonio Antognini in rappresentanza del G. C., offeso e risentito per la sfida lanciata gli il 20 - VI - 33, dal primo ministro dell'Earsi o del Governo?

E' rilevata pure l'assenza, non altrimenti motivata, dell'on. Camillo Beretta, presidente indiziato ed invitato a rappresentare quella Associazione offesa e risentita dei finanziatori dell'Earsi. E' stigmatizzato l'ostracismo sistematico da ogni radio-manifestazione che è riservato ai nostri vori radiopionieri, da parte del fa-

solo degli arrivati a suon di gomitate ed altro.

E' accorato, per gli ingonuli, l'esclusione metodica anche di un solo rappresentante della famiglia (230.000 membri) dei radiolfii che finanziano, con 4 milioni annui, il servizio radio. Il grosso manipolo degli investiti di cariche e prebende siede a banachetto, laudamente servito con la consueta signorilità della famiglia Camenzind.

Si discorsi applaudano a una Radio Svizzera italiana che da venire, epurata, nei fatti, della influenza governativa cantonale, dagli esponenti della politica, dai sovversivi della legge, dalla egemonia di avvocati et similia, mai oggettivi per ignoranza della materia radio-tecnica e radiofonica, e mancipata dal nepotismo e dal protezionismo, risanata dalla incontenibile mania di dominio a costo di arrotare tutto e tutti gli insofferenti.

«Quod est in votis» per una radio svizzera e democratica.

Ing. F. B.

Rivista sportiva

CALCIO
Svizzera - Romania 2-2

Il risultato di questa importante gara internazionale che contava per la qualificazione al Campionato mondiale e che venne giocata a Berna davanti a circa 40.000 spettatori, non è quale la maggior parte degli sportivi svizzeri si attendevano. Nessuno dubitava della vittoria perchè la squadra romana era sottovalutata. Invece essa ha dimostrato una classe ed una volontà che hanno messo in serio pericolo la qualificazione della Svizzera. Il risultato pari pertanto rispecchia l'andamento della partita che se nella prima parte ha visto i rumeni prevalere, nella ripresa davanti al rosso-crociato di dimostrare tutto il loro valore.

I punti sono stati segnati dalla Romania al 15 minuto del 1.º tempo e al 22.º della ripresa, mentre Hochstesser segnava il primo punto della Svizzera a un quarto d'ora dalla fine a Hufschmid gli incrociava di tranne in goal un penalty cinque minuti dopo. Della nostra squadra si sono in particolare distinti il portiere Saphenave, il mezzo alistro Abdouglan II, il centro mediano Gilerdoni e le due ali Von Kaemel o Rochat. Hanno un po' deluso la difesa, in cattiva giornata, e il centro attaccò Hochstesser.

Campionato Svizzero. — Divisione Nazionale: Basilea - Zurigo 4-0. Prima Divisione: Carouge - Soletta 3-2; San Gallo - Lucerna 1-0; Winterthur - Brühl 3-4; Juventus - Bellinzona 2-2; Kreuzlingen - Seebach 8-4.

Seconda Divisione: Chiasso - Adhawi 4-0; Klokera - Grasshoppers II 3-1; Dietikon - Wohlen 2-0. Nella Seconda Divisione, la classifica del gruppo dove milita il Chiasso è la seguente: Chiasso punti 10; Lucerna 7; Oerlikon 7; Adhawi 6; Grasshoppers III 0; Baden 0; Klokera 3; Blue Stars II 3; Dietikon 3; Wohlen 0. Adhawi e Grasshoppers II hanno giocato 4 partite, Chiasso e Lucerna 5 e le altre squadre 6.

Partite amichevoli: Losanna - Raclung 7-1; Young Boys - Servette 4-2. **Campionato Ticinese:** Ambedo-Cresciano 0-2; Ascona - Minusio 4-3; Breganzona - Casarate 2-3; Vezia - Magliaso 5-2.

Campionato Italiano. — Divisione Nazionale A: Livorno - Ambrosiana 2-2; Milan - Padova 2-2; Palermo - Alessandria 2-1; Pro Vercelli - Fiorentina 7-2; Brescia - Napoli 1-1; Bologna - Roma 1-0; Casala - Torino 3-3; Juventus - Triestina 1-1; Lazio - Genova 3-2.

Divisione Nazionale B. — Gruppo A: Catanzaro - Spezia 0-0; Messina - Pavia 5-1; Cagliari - Pro Patria 0-2; Sampierdarena - Legnano 1-0; Novara - Dorthona 1-0; Viareggio - Seregno 0-0.

Gruppo B: Grion - Bari 1-0; Spal - Foggia 1-1; Serenissima - Perugia 0-3; Comense - Modena 0-2; Pistoiese - Vicenza 3-0; Crononese - Verona 2-1.

La classifica della Divisione Nazionale A dopo la 7.ª giornata è la seguente: Ambrosiana e Juventus p.

di; Triestina e Bologna p. 9; Milan e Lazio p. 8; Roma, Alessandria, Palermo e Pro Vercelli p. 7; Fiorentina, Brescia, Padova e Casale p. 6; Livorno e Napoli p. 5; Torino e Genova p. 4.

GIULISMO
Il campionato ginevrino ha dato luogo domenica ad una risulata gara disputata su un percorso di 100 km. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Helmann (profesa.) in 2.58'32"; 2. Wulleumier Gerard in 2.59'31"; 3. Rhoelwald Simon in 2.59'53"; 4. R. Heimser (1.º dilett.) in 3.00'00"; 5. Reinmeyer (1.º debutt.) in 3.01'39"; 6. De Comte id.; 7. Hort, id.; 8. Maggi, id.; 9. Burlin (1.º degli Junior) in 3.01'45".

AUTOMOBILISMO
Record mondiale battuto da uno svizzero. — Il record del chilometro con partenza da Fermo, già detenuto dal 29 maggio 1926, dal campione Parry Thomas che aveva impiegato 25" 74/100, alla media di km. 159,800, è stato battuto, sull'Autodromo di Monthery, dallo svizzero Ruesch. Il nostro corridore, che pilotava una Maserati 2 litri 800 ha impiegato 25 s. e 29/100, cioè ad una media oraria di km. 142,340.

HOCKEY
Campionato Svizzero: Lugano H. A. C. - Baden H. C. 1-3.

LUGANO

La Municipalità ha ricevuto con piacere un telegramma del seguente tenore: «Sindaco, Lugano — Veterani dei battaglioni 28 e 29 che nel 1899 hanno prestato servizio federale d'ordine nel vostro bel Ticino, festeggiamo il 29 ottobre a Berna, Buergershaus, ricordo imperituro del loro soggiorno così, Evviva il Ticino, Libro e Svizzero. Per incarico, Foriere Bernholm Voegeli».

Una disgrazia ha funestato domenica la gita di chiusura del motociclisti dell'U. S. Ceresio. C'è stati sei erano recati in mattinata a Varese in numero di oltre una trentina. Nella città prealpina avevano seduto a banchetto e quindi riprendevano la via del ritorno via Luino. Fu in questa cittadina che si verificò la disgrazia. Il motociclista sig. Della Chiesa, che era dalla comitiva, si scontrava violentemente con un altro motociclista o riportava varie ferite che richiedevano necessario il suo trasporto a Lugano, dove era ricoverato al Civico Ospedale.

Un altro motociclista, il sig. Ferdinando Rezzonico, da Casarate, ha pure dovuto essere ricoverato al Civico Ospedale avendo riportato la frattura di un malleolo e diverse altre contusioni in una caduta.

Campionato Atletico rinviato. — I campionati sociali di atletica leggera del F. C. Lugano, che dovevano svolgersi domenica al Campo Merzio, sono stati sospesi causa la pioggia e l'impraticabilità del terreno. La manifestazione stessa avrà quindi luogo - tempo permettendo - mercoledì mattina 1 novembre p. v. ad incominciare dalle ore 8 precise.

Un Circolo ippico sta sorgendo a quanto pare nella nostra città per ini-